

## Sommario

Il Secolo XIX 31 maggio 2024 'Uno spezzino su quattro fuma Ma il numero è in flessione'	2
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Assunzioni in Asl 5 per internisti e geriatra	3
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Centrali operative infermieristiche primo obiettivo la 'domiciliare'	4
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Liste di attesa e servizi la proposta della Uil 'Subito assunzioni'	5
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Medicina, al test gli ultimi mille 'La riforma, siamo favorevoli'	6
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Pro life, consultori, terzo settore e legge 194, si accende il dibattito	7
Il Secolo XIX 29 maggio 2024 Rischio febbre Dengue campagna antilarve	8
Il Secolo XIX 30 maggio 2024 'Dimenticati i pendolari, soltanto promesse'	9
Il Secolo XIX 30 maggio 2024 La ditta costruttrice Guerrato non si è ancora vista in città	10
Il Secolo XIX 30 maggio 2024 Nuovo ospedale Felettino quasi 7 milioni di euro per la direzione lavori	11
Il Secolo XIX 30 maggio 2024 San Bartolomeo nel caos per una perdita di acqua	12
Il Secolo XIX 31 maggio 2024 Gli aiuti per andare a votare a chi ha problemi fisici	13
Il Secolo XIX 31 maggio 2024 Gli ambulatori medici aperti nel week end	14
Il Secolo XIX 31 maggio 2024 'I soldi della campagna vaccini usiamoli per finanziare il Palio'	15
Il Secolo XIX 31 maggio 2024 Un corso per insegnare la ginnastica a misura di anziano	16
La Nazione 30 maggio 2024 Allagata dialisi al San Bartolomeo Mattinata di disagi per i pazienti	17
La Nazione 30 maggio 2024 Palazzo Roderio illuminati nella giornata mondiale della sclerosi multipla	18
La Nazione 31 maggio 2024 L'allagamento al San Bartolomeo 'Servono servizi strutturali'	19
La Repubblica Liguria 29 maggio 2024 Accesso a medicina 1080 ragazzi alla prova del test che cambia	20
La Repubblica Liguria 29 maggio 2024 'Ma le donne non devono girare da un ospedale all'altro'	21
La Repubblica Liguria 29 maggio 2024 Quaglia 'Il Galliera applica la 194 d'intesa con l'Evangelico e tutto funziona bene'	22

**SANITÀ** Oggi si celebra la Giornata nazionale senza tabacco  
Per l'occasione Asl 5 ha realizzato un report sul problema

# «Uno spezzino su quattro fuma Ma il numero è in flessione»

## IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

**U**omo, molto giovane, culturalmente ed economicamente svantaggiato. Sembra questo il profilo del fumatore emerso per gli adulti residenti dell'Asl5, secondo i dati elaborati dal sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia), iniziativa promossa dal ministero della Salute e coordinata dal Centro nazionale di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità, che ha lo scopo di tenere sotto osservazione l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute della popolazione italiana. L'indagine è condotta sul territorio direttamente dalle aziende sanita-

rie e in Asl5 emerge che poco meno di una persona su quattro è un fumatore (26% tra gli uomini, 29% tra 18 e 24 anni, 40% tra chi ha un basso livello di istruzione, 35% tra chi riferisce problemi economici). Oggi è la Giornata mondiale senza tabacco, indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità fin dal 1988 allo scopo di contrastare la dipendenza da fumo e l'indagine condotta sul territorio spezzino dimostra che sarebbero circa 31.638 le persone che sono attualmente fumatori.

Una percentuale mediamente pari al 23%, inferiore alla media italiana che si assesta al 24,5%, ma con una frequenza che varia molto per genere, età e condizioni socioeconomiche. In tutto il mondo il fumo resta la seconda causa di morte, con 8 milioni di vittime l'an-

no e, in Italia, il consumo di sigarette, specie quelle elettroniche, è in crescita tra gli adolescenti.

Dall'indagine emerge per l'Asl5 una buona notizia: la percentuale di fumatori è in calo sia tra i maschi che tra le donne e in tutte le fasce d'età ad eccezione di quella tra i 50-69 anni. L'indagine effettuata dimostra anche che il 44% dei fumatori ha tentato di smettere almeno una volta, ma oltre il 75% fallisce l'obiettivo di rimanere astinente dal fumo per più di sei mesi, la motivazione è il sostegno nel percorso di disassuefazione sono fattori cruciali per raggiungere l'obiettivo. "Proteggere i bambini dalle interferenze dell'industria del tabacco" è lo slogan scelto per la Giornata mondiale di quest'anno. Il fumo, infatti, è dannoso ad ogni età, ma il ri-



Non calano i fumatori nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni

schio di sviluppare una malattia fumo-correlata è tanto più elevato quanto più precoce è l'inizio dell'abitudine di fumare.

Per questo i giovanissimi vanno protetti dalle tattiche del marketing del tabacco, che in molti definiscono predatorie, perché rivolte proprio ai giovani per ottenere profitti a vita, creando una nuova ondata di dipendenza. Il contrasto dell'abitudine al fumo è una priorità di sanità pubblica: il consumo di sigaretta tradizionale o dei nuovi prodotti (e-cig e Htp) causa dipendenza legata alla nicotina e, in Italia, con-

tinua a provocare oltre 80.000 decessi all'anno. Anche Asl5 è in prima linea per evitare l'insorgere di nuovi fumatori e per sostenere chi vuole smettere. Nelle scuole medie e nel biennio delle superiori vengono condotti interventi che mirano a potenziare competenze individuali e sociali protettive e preventive, le cosiddette life skills. Inoltre è operativo il "centro antifumo" (contattabile allo 0187 604 496), che prende in carico chi vuole smettere sostenendone la motivazione, e seguendone il percorso di disassuefazione individuale e anche di gruppo. —

---

LAVORO

# Assunzioni in Asl 5 per internisti e geriatra

---

LA SPEZIA

---

È stata indetta la procedura di avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento a tre dirigenti medici di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo di natura libero professionale (co.li.pro.), per 12 mesi, da assegnare alla Struttura complessa di Medicina Interna 2 dell'Ospedale San Bartolomeo di Sarzana. «Vista la situazione di carenza

e criticità delle professionalità mediche a seguito della diminuzione dell'organico per dimissioni, trasferimenti e quiescenza del personale medico», come si legge nella delibera pubblicata nell'albo pretorio di Asl5 e che dà il via al percorso di selezione. Procede con la nomina della commissione esaminatrice, l'iter per la selezione per un geriatra con incarico annuale. —

D.F.

# Centrali operative infermieristiche primo obiettivo la “domiciliare”

L'assessore Gratarola: «In tutta la Liguria sono diciassette. Subito si occuperanno della presa in carico degli over 65»

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

Le tre centrali operative territoriali previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza alla Spezia, Sarzana e Brugnato saranno attive da inizio luglio, come annunciato dall'assessore alla sanità di Regione Liguria Angelo Gratarola e confermato da Asl5.

Le Cot sono strutture ideate per svolgere una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Con delibera pubblicata sull'albo pretorio di

Asl5 viene precisato che, in ottemperanza a quanto previsto dalle indicazioni ministeriali e dalla deliberazione di Giunta Regionale n 471/2024, dovranno essere attive dalle 8 alle 17 da lunedì a venerdì e dalle 8 alle 14 il sabato e la domenica. Nello stesso documento viene anche chiarito quanti saranno i professionisti a disposizione nelle tre Centrali operative territoriali della provincia spezzina per garantire le attività.

In particolare, nelle due Cot dei Distretti sociosanitari 17 e 19 ci sarà un coordinatore infermieristico distrettuale, tre infermieri e tre assistenti sociali. Nel Distretto 18 sarà invece

presente un coordinatore infermieristico con cinque infermieri, un professionista dedicato al supporto nelle questioni organizzative, quattro assistenti sociali e due professionisti dedicati a questioni amministrative. Sarà la Struttura complessa Gestione risorse umane e il dirigente delle Professioni sanitarie ad assegnare entro il prossimo 30 giugno il personale alle tre Centrali operative territoriali spezzine.

«Con la delibera di giunta 471 del 2024, abbiamo avviato il percorso di certificazione delle Cot così come previsto dall'obiettivo Pnrr con scadenza al 30 giugno 2024 - ha dichiarato l'assessore regionale



L'ospedale Sant'Andrea, l'Asl punta anche su Centrali Territoriali

alla Sanità - Questo significa che le diciassette Cot previste in Liguria saranno operative dal primo luglio. È evidente che è la prima grande scadenza raggiunta per la partita Investimenti Pnrr, risultato di tutti coloro che hanno lavorato e coordinato. Con la delibera di giunta garantiamo linee operative uniformi in tutta la Liguria rispetto all'assetto organizzativo e ai requisiti tecnologici e strutturali. Inizialmente le centrali operative territoriali monitoreranno i percorsi di presa in carico degli over 65 liguri inseriti nel programma Adi-Assistenza domiciliare in-

tegrata. Attualmente sono 34mila e diventeranno oltre 40mila nel 2026: saranno tracciate e riconosciute dal sistema anche quando si modificherà il setting assistenziale. Il tutto avverrà con il nuovo sistema della cartella a casa individuale che rappresenta uno strumento gestionale attivo e non semplicemente di un sistema di archiviazione. Gradualmente con l'entrata in funzione di Case di Comunità e Ospedali di Comunità le Cot estenderanno la loro attività a tutti i liguri che accederanno al sistema». —

SINDACATO

# Liste di attesa e servizi la proposta della Uil «Subito assunzioni»

LA SPEZIA

Interventi strutturali e nuovi professionisti da inserire nell'organico: è questa la proposta di Uil Pensionati per abbattere le liste d'attesa nel settore sanitario.

Secondo quanto denunciato dal Coordinamento territoriale del sindacato, che si è riunito nei giorni scorsi alla Spezia per affrontare quello che definiscono il tragico tema delle liste d'attesa per le visite mediche, le pensionate



Marcello Notari (Uil)

e i pensionati spezzini parlano di liste lunghissime o addirittura bloccate: «Occorre porre un rimedio per garantire il diritto alla salute degli spezzini e della popolazione in Liguria.

Curarsi è un diritto che spesso rimane inespresso: sei cittadini su cento, infatti, rinunciano alle cure perché le liste d'attesa sono infinite o perché non possono permettersi l'accesso alla sanità privata», spiegano dal sindacato di via Persio.

«Per abbattere le liste di attesa servono interventi strutturali come l'assunzione di nuovi professionisti – commenta Marcello Notari, segretario organizzativo Uil Pensionati insieme al coordinamento territoriale spezzino - Occorrono risorse adeguate per la valorizzazione del personale e con la conse-

guente diminuzione dei carichi di lavoro per snellire i tempi di un esame o di un intervento».

Secondo il sindacato, quindi, occorrerebbe discutere di un piano straordinario di assunzioni, dell'abbattimento del tetto di spesa e «il potenziamento della medicina territoriale di cui questa regione ha realmente bisogno. Se così non sarà, come dice il nostro commissario straordinario Uil Liguria Emanuele Ronzoni, si rende il servizio sanitario nazionale il primo cliente del mercato accreditato», chiude Notari.

La Uil Pensionati ribadisce la propria disponibilità per fornire tutte le informazioni del caso agli interessati chiamando il numero telefonico: 0187777544.—

D.F.

Sessanta domande in cento minuti: chimica e biologia sono fra le materie risultate più ostiche il preside: «Si sono presentati alla prova in 1.081, il 93,4% degli iscritti». A fine luglio ci sarà il bis

# Medicina, al test gli ultimi mille

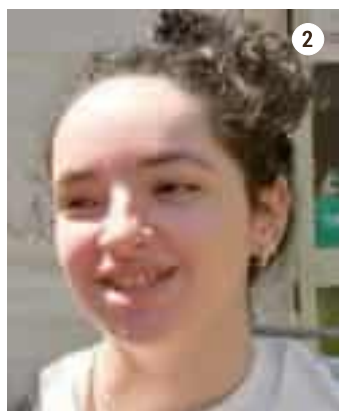
## «La riforma? Siamo favorevoli»

IL CASO

Silvia Pedemonte

«**R**iuscire a preparare l'esame per l'ammissione a Medicina a poche settimane dalla maturità? Complicatissimo». Le oltre mille aspiranti matricole escono dalle aule alla spicciolata, quando scoccano le 14.40, e molti ancora ragionano sulle domande più ostiche, specie quelle di chimica e biologia. Sono gli ultimi mille: ci sarà ancora la sessione di fine luglio e poi, secondo quanto tracciato dalla riforma governativa, i test d'ammissione verranno aboliti. La scrematura sarà successiva, dopo i primi sei mesi di percorso.

Si erano iscritti in 1.157. A presentarsi ieri nelle 15 aule messe a disposizione da UniGe - soprattutto al polo biomedico dell'ex Saiwa ma non solo - sono stati 1.081 candidati, ovvero il 93,4% del totale. A spiegarlo, a fine prova, è il preside della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche, Piero Ruggeri. Più di mille per 325 posti (su 20.867 a livello nazionale, secondo il decreto firmato pochi giorni fa dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini). A Genova, alla fine, la spunterà



In alto: gli studenti in attesa all'ex Saiwa; 2) Luca Godi; 3) Nicole Furnò; 4) Giulia Roccalberti

un candidato ogni tre in un quadro del settore che ha carenza di specialisti. La prova scorre senza scossoni. Alla Sapienza di Roma, invece, c'è stato in occasione del test il corteo degli studenti pro Palestina. Qualche defezione è esplicita: c'è chi, per l'ansia, alla fine torna a casa.

La prova di quest'anno ha mandato in soffitta il Tolc Med digitale dello scorso anno, che ha provocato anche una marea di ricorsi. Depennata anche la possibilità (che era stata introdotta sempre l'anno scorso) di partecipazione per gli studenti di quarta superiore. Sessanta le domande da affrontare in cento minuti. Giulia Roccalberti, 18 anni, studentessa al quinto anno al liceo scientifico sportivo King di Sturla, cen-

**Molti studenti sono impegnati anche nella preparazione all'esame di maturità**

trocampista della Sampdoria, pensa positivo: «Un test impegnativo, soprattutto in qualche quesito tosto di logica e chimica - afferma - riproverò anche a luglio. Cosa mi piacerebbe fare un domani? Diventare chirurgo estetico». Roccalberti è favorevole all'abolizione della prova, con qualche dubbio logistico: «In tutta Italia i candidati sono stati 70 mila su 20 mila posti. Far iniziare tutti crea problemi di spazio, le aule non bastano e servono anche alla didattica. Non so come potranno risolverli». Sono gli stessi dubbi sollevati dai presidi di Medicina di tutta Italia assieme alle difficoltà di unificare, per i primi sei mesi, gli insegnamenti di tutti i corsi di studio di area sanitaria, medica

e odontoiatrica. Prima il test prevedeva una prova unica, a inizio settembre. Lo scorso anno, con il Tolc Med, la prova è stata al computer e doppia (ad aprile e a luglio). Quest'anno il test è slittato a fine maggio: data non semplice, per i maturandi. «Non ho studiato tanto per questo test perché ora sono concentrato sulla maturità - afferma Luca Godi, 18 anni, studente al liceo scientifico Marconi di Chiavari - Riproverò il test a luglio, intanto ho visto di cosa si tratta. Abolirlo? Sono d'accordo con la selezione dopo i primi sei mesi». Nicole Furnò, 18 anni, studentessa del liceo D'Oria, aveva provato il test già lo scorso anno, quando era in quarta superiore: «Quest'anno mi sono preparata, compatibilmente con interrogazioni, verifiche e studio per la maturità - racconta - Studiando anche sulla banca dati delle prime 3.500 domande rese disponibili. Un domani vorrei diventare chirurgo. Sulla riforma ho qualche perplessità: la selezione dopo sei mesi rischia di disperdere tempi ed energie». Anche Ginevra Giamello, 19 anni, studentessa di quinta liceo al Calasanzio di Carcare, aveva provato il test lo scorso anno, in quarta superiore. «Le materie più complicate oggi? Chimica, per il resto non ho avuto grandi problemi». L'attesa è snervante, fuori, per amici, mamme e papà, fratelli e sorelle. «Mia figlia Benedetta, che è all'ultimo anno del liceo Fermi di Sampierdarena, aveva già provato il test l'anno scorso - afferma mamma Elisabetta Demontis - Ha studiato tanto, vuole diventare neurochirurgo. L'abolizione del test d'ingresso? Forse la selezione "naturale", durante il percorso, è la più valida». —

IL TEMA DELL'ABORTO SEMPRE IN AUGE

# Pro life, consultori, terzo settore e legge 194: si accende il dibattito

LA SPEZIA

Il tema delle associazioni pro life all'interno dei consultori è stato dibattuto durante l'ultimo consiglio comunale, partendo dalla mozione presentata dal Partito Democratico e dalle consigliere di minoranza per chiedere a sindaco e giunta "di esprimere al Presidente della Regione Liguria e alla



La sede del consultorio Asl 5

Giunta Regionale la propria preoccupazione rispetto alle possibili conseguenze sulla libertà di scelta delle donne dell'eventuale applicazione della norma contenuta nel decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 e a richiedere un formale impegno a non esercitare la facoltà di avvalersi del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". «Applicare quella norma sarebbe un peso in più e un pericolo in più per tutte le donne della Liguria» ha spiegato Giannetti illustrando la mozione, che ha visto maggioranza e opposizione, come già avvenuto durante la discussione in consiglio regiona-

le, orientarsi su due visioni: da una parte chi vede nelle associazioni pro vita nei consultori un'interferenza al diritto di scelta, dall'altro chi invece vede un'opportunità per sostenere la maternità e quindi una «piena applicazione della legge 194», come sostenuto dal consigliere Oscar Teja. «La maggioranza ha bocciato la nostra mozione senza batter ciglio, come sempre contribuendo in modo minimo al dibattito e senza argomentare nello specifico sull'inopportunità dell'inserimento di una norma oscurantista nel piano di ripresa e resilienza», ha commentato dopo il consiglio comunale Giannetti. —

# Rischio febbre Dengue campagna antilarve

---

LA SPEZIA

---

È stata discussa durante l'ultima seduta del consiglio comunale l'interpellanza presentata dal consigliere comunale Andrea Montefiori (PD) per chiedere all'amministrazione un intervento sul tema della febbre Dengue. «Non bisogna fare allarmismi» ha spiegato Montefiori. «Ma la comunità scientifica ha espresso preoccupazione. Chiedo che vengano specificati gli interventi e che venga fatta informazione capillare per informa-

re tutti i cittadini sui comportamenti da adottare». «La prevenzione della Dengue è una delle attività che vede la nostra amministrazione in prima linea» ha risposto l'assessore alla sanità Giulio Guerri ribadendo quanto comunicato nei giorni scorsi. «Abbiamo già predisposto i primi trattamenti antilarvali e iniziative collaterali. Abbiamo anche avviato una campagna d'informazione a beneficio di tutta la popolazione, anche con incontri nei quartieri e con i cittadini». —

Gli utenti dell'ospedale valligiano protestano per la carenza di servizi

# «Dimenticati i pendolari, soltanto promesse»

IL CASO

SARZANA

«**D**iciamo pure che arrivare al San Bartolomeo è tutt'altro che un bel vedere. Da tempo accompagno un mio congiunto che ha bisogno della dialisi, e avevo letto che nel 2021 l'allora assessore alla sanità Costantino Eretta aveva garantito che sarebbe stata piazzata una pensilina che consentisse ai malati di evitare la pioggia nel trasbordo tra le ambulanze e la stanza dei trattamenti. Sono passati tre anni e anche di più, la pensilina non c'è. Ma date un'occhiata in giro, non è un bel vedere». L'indicazione del parente di un dializzato è chiara. La verifica al-

trettanto. Il San Bartolomeo, nella parte che dà su via XXVII Gennaio (lato Pronto Soccorso), è un cantiere spezzettato a cielo aperto, molto lontano dal poterlo definire organizzato.

L'area che era stata utilizzata ad hub vaccinale ai tempi del Covid è in totale dismissione calcinacci e detriti un po' dappertutto, porte aperte, nessuna possibilità di immaginare cosa possa essere ricavato nel grande stanzone utilizzato per i famosi 15 minuti di attesa, subito dopo la somministrazione della dose di vaccino. Ci sono due operai che lavorano. Ma tutto intorno c'è grande caos. A proposito di pensiline. Quella dell'Atc della fermata ospedale (c'è una corsa che si chiama proprio La Spezia-Lerici-Ospedale San Bartolomeo) è impresentabile. «Guardi le erbacce – dice una signora appe-



Una delle zone esterne dell'ospedale di Sarzana

na uscita dal nosocomio - E persone che utilizzano la corriera mi hanno garantito di avere scorto anche dei ratti transitarre. Dico, dei topi vicino all'ospedale, ma si può? Nessuno si sogna lontanamente di sedersi qui o starci sotto, preferiamo rimanere all'esterno con i nostri ombrelli quando piove».

Lo spettacolo è tutt'altro che gradevole. Ma andiamo all'ingresso principale dell'ospedale disegnato dall'architetto Giovanni Michelucci nel 1968 e aperto soltanto nel febbraio 2000. Le colonne di sinistra (guardando l'entrata) sono vittime di gravi infiltrazioni d'acqua anch'esse: sono tutte o quasi fradicie. Una in particolare dalla quale cade regolarmente una goccia. Ma ci sono anche piastrelle rotte. A dicembre scorso infine, è ripartito un altro cantiere, quello per la rea-

lizzazione della parte relativa ai primi 20 posti letto (in totale saranno una quarantina) dell'ospedale di comunità, tema utilizzato ripetutamente nel consiglio comunale sarzanese e in altre occasioni pubbliche dalla sindaca Cristina Ponzanelli, per sottolineare l'impegno della sua amministrazione nel garantire i servizi essenziali, e rispondere alle accuse dell'opposizione, che da anni parla di progressivo depotenziamento del nosocomio cittadino. Ieri l'area appariva tutt'altro che ordinata. Gli operai erano a recuperare materiali, ma secondo Asl 5 la struttura-immobile dovrebbe essere consegnata tra poche settimane, entro la fine di giugno. A seguire pulizie, arredamento, organizzazione e degenze. Operatività entro luglio. — A.G.P.

# La ditta costruttrice Guerrato non si è ancora vista in città

Nell'aprile 2023 incontrano il presidente della Liguria Giovanni Toti e la giunta. In novembre il Rina definisce il progetto conforme

LA SPEZIA

Vanno avanti dal 2009, le convenzioni milionarie attraverso le quali la sanità spezzina ha deciso di mettere nelle mani di Ire - società in house della Regione - tutte le decisioni sul nuovo ospedale della città. Su questa base, passo dopo passo Ire richiede alla Asl 5 il saldo dei costi di avanzamento del progetto.

Dopo i 2 milioni 973 mila euro già liquidati l'11 gennaio di quest'anno alla Guerra-

to, che ha vinto il nuovo appalto, ora la direzione generale della Asl 5 ha autorizzato il versamento ad Ire di 324.455 euro. La cifra costituisce «la refusione delle spese sostenute» per la validazione del nuovo progetto del Felletino. Ire aveva affidato l'incarico a Rina il 26 maggio 2023, per la verifica degli elaborati progettuali presentati dalla Guerrato.

I vertici dell'impresa di costruzioni, con sede a Rovigo ma rilevata al 51% da una società abruzzese, non si sono ancora presentati alla Spezia. Nell'aprile del 2023 hanno incontrato a Genova il presidente della Regione Giovanni Toti ed i vertici della giunta regionale. Il 2 novem-



Ecco come dovrebbero diventare le nuove corsie dell'ospedale

bre 2023 Rina ha stabilito la «conformità» del progetto. Il precedente appalto, quello del 2015, vinto da Pessina Costruzioni, era stato azzerato proprio da Ire, nel 2019. La motivazione: inadempienza contrattuale.

La decisione, come noto, ha dato vita ad una causa ancora aperta, promossa dalla Pessina, in concordato, con una richiesta di risarcimento danni pari a 50 milioni di euro. Ire sostiene che l'impresa non abbia voluto portare avanti il progetto. Pessina sostiene di essere stata ostacolata. I giudici dovranno stabilire chi abbia ragione. Al momento, quei 50 milioni sono una spada di Damocle sospesa sulla testa degli spezzini. In termini di soldi spesi nel periodo del precedente appalto poi revocato, in consiglio regionale l'allora assessore alla Sanità Sonia Viale nel maggio del 2020 aveva parlato di 22 milioni di euro.

Nello stesso anno 2020 la Regione ha rimesso in pista una procedura di affidamento dei lavori. E - come già an-

ni prima - ha indicato come cabina di regia Ire. Nel luglio di 4 anni fa la Asl spezzina ha ratificato l'avvenuta sottoscrizione della nuova convenzione. Rispetto alla gara del 2015, il costo dell'ospedale è salito da 175 a 264 milioni.

È mutato anche il tipo di finanziamenti. Prima erano tutti soldi pubblici, ora si prevede l'intervento dei privati, con una somma pari a 97 milioni, che la Asl 5 dovrà restituire negli anni, riconoscendo un canone annuo di una quindicina di milioni. Spese esterne a parte, la Asl sta versando ad Ire le quote di pagamento del lavoro svolto dalla struttura: il 13 luglio 2023 la prima da 131.224 euro; il 12 ottobre 2023 la seconda da 129.475 euro. Nel marzo 2023 la Regione aveva indicato la conclusione dell'opera entro l'estate del 2026. Intervenendo all'inaugurazione della Marinella di San Terezo, più di recente, il presidente Toti ha parlato del «2028». —

S. C.

# Nuovo ospedale Felettino quasi 7 milioni di euro per la direzione lavori

Le sale operatorie saranno al secondo piano. Il primo dedicato all'emergenza. Nel dossier il tema falde idriche non prevede in agenda i pozzi di estrazione

**Sondra Coggio** / LA SPEZIA

Vale 6 milioni 730 mila euro l'appalto dell'incarico di direzione lavori, direzione operativa, ispettorato di cantiere e collaudo del nuovo ospedale del Felettino. La procedura si svolgerà sulla piattaforma telematica Sintel. Quattro mesi di durata, per il procedimento. Nell'attesa che apra il cantiere e di vedere qualcosa di concreto il progetto del Felettino bis corre sulla carta. E assorbe nuove cifre milionarie. Il progetto è quello della Guerrato, unica concorrente alla gara della Regione. Le carte relative alla proposta progettuale riepilogano lo stato dei terreni, dopo le demolizioni fatte da Pessina, impresa vincitrice del precedente bando, nel 2016.

## FALDE

Si parla anche del famoso tema delle falde idriche, periodicamente riapparso come potenziale ostacolo alla realizzazione dell'opera. Nell'ambito dell'area di progetto, scrive Guerrato, sono state effettuate, a partire dal 1989 e fino al 2019, diverse campagne di indagini, con sondaggi, prove di laboratorio e indagini geofisiche che hanno consentito di delineare un modello geologico-stratigrafico dell'area. Non solo non vengono citate critici-

tà, ma «si è deciso di non realizzare pozzi finalizzati all'emungimento dell'acqua di falda», ritenendo non ci sia «una presenza di circolazione idrica significativa».

## SCAVI

Si parla invece di «valutazioni finalizzate alla limitazione dei volumi di scavo». Dettaglio inedito, è stata verificata «la possibilità di ridefinire le quote di

## Il progetto prevede anche una superficie su cui possa atterrare l'elisoccorso

imposta dei fabbricati in progetto, locali tecnici e aree a tergo dell'edificio ospedaliero». A fronte delle «pendenze importanti» si è valutato di scavare meno. Il progetto prevede la demolizione di manufatti come la vecchia portineria, su via del Forno.

## FONDAZIONI.

Si parla di un potenziale «incremento della fruibilità del piano interrato eliminando gli isolatori e le travi rovesce di fondazioni». Per ora si è previsto di mettere gli spogliatoi meccanizzati ma «in fase esecutiva si valuterà di incrementare il vo-

lume complessivo dell'ospedale e disporre di un ulteriore livello di 8 mila metri quadri in più». Le fondazioni, tema sul quale si era strappata l'intesa fra Regione e Pessina, prevedono «una platea continua spessa 100 centimetri, con spinte orizzontali di vento e sisma riprese dal sistema di setti interni e solette in cemento armato di 35 centimetri per i dieci orizzontamenti, sostenute dai setti e da un sistema di pilastri».

## PIANO TERRA.

Altri dettagli. Il piano terra avrà una superficie complessiva di 6605 metri quadrati, con la necessità di disporre gran parte delle uscite finali sul fronte sud dell'edificio. Ospiterà sette compartimenti, in parte a funzione ambulatoriale, come quelli di diagnostica, emotrasfusionale, pre-ricoveri e medicina nucleare, un altro destinato all'accoglienza, in cui ricadrà il Cup, ed un centro congressi. Il mezzanino, 6060 mq, sarà servito da 8 vie d'esodo. Ospiterà i poliambulatori specialistici e la morgue, la centrale di sterilizzazione, il Ced, farmacia e cucina. L'affollamento sarà contenuto a 240 persone, tutte in stato di veglia.

## PRONTO SOCCORSO E SALE OPERATORIE.

Otto vie d'esodo anche per il

primo piano, 5707 mq, dedicato al Pronto Soccorso, suddiviso in una parte diagnostica e una di visite ambulatoriali, il compartimento di osservazione breve intensiva, stroke unit, terapia sub-intensiva e dialisi. L'affollamento sarà contenuto a 336 persone, non tutte in stato di veglia. Secondo piano, stesse vie d'esodo, 6210 mq, con sale operatorie, terapie intensive, emodinamica, endoscopie (376 persone). Il terzo piano per impiantistica e tecnologia.

## DIREZIONE E CAMERE

Quarto piano, 4 vie d'esodo, 5145 mq, ospiterà quattro compartimenti dedicati ad aree dipartimentali, direzione sanitaria e laboratori. Affollamento 141 persone. Piano quinto, 5070 metri quadri, destinato solo a camere di degenza di tipologia diversa. Affollamento 344 persone. Piano sesto, 5535 mq, destinato anch'esso unicamente a degenza, ma anche con day hospital. Affollamento 466 persone. Piano settimo, 5520 mq, sempre per camere di degenza, maggior affollamento consentito 396 persone. Sulla copertura è prevista l'elisoccorso. Si cita anche l'aggiunta di 15 ulteriori ascensori di servizio, raddoppiando gli originari.—

# San Bartolomeo nel caos per una perdita d'acqua

Il problema si è verificato ieri mattina alle 5,30 creando disagi per le terapie

**Alessandro Grasso Peroni**

SARZANA

Per la seconda volta in due mesi e mezzo il San Bartolomeo, oltre ad essere l'ospedale di Sarzana si è trasformato per alcune ore in un lago. All'avaria del 6 marzo nella zona dell'ingresso principale, si è aggiunto l'episodio di ieri. In pratica è accaduto di nuovo: la rottura di un tubo dell'acqua nella parte di accesso del reparto dialisi e oncologia intorno alle 5,30 del mattino, ha costretto gli operai a un intervento in urgenza, che secondo Asl 5 è stato risolto in meno di due ore.

«L'allagamento ha interessato i locali antistanti l'ingresso in dialisi a causa della

all'oncologia, comunque raggiungibile attraverso un percorso alternativo che si è provveduto a segnalare. Attualmente, l'unico disagio che permane è il blocco di entrambi gli ascensori che si aprono nei locali coinvolti dall'allagamento poiché si sta provvedendo ad un check tecnico, la cui conclusione è prevista nelle prossime ore, per accertare che l'acqua eventualmente filtrata dal piano non abbia procurato danni al sistema di elevazione».

Uno degli operai intervenuti sottolinea: «Difficile vedere una quantità di acqua così copiosa letteralmente piovere all'interno, abbiamo dovuto indicare agli utenti che avrebbero potuto utilizzare gli ascensori, e che avrebbero dovuto utilizzare dei passaggi obbligati». Va detto che il servizio per i dializzati dunque non è stato interrotto, il reparto è al piano di sopra rispetto al luogo maggiormente allagato, così come il reparto di oncologia. Qui vi accedono una quindicina di pazienti tutti i giorni per un trattamento che dura dalle 3 alle 5 ore, con accessi su due turni, alle 7 del mattino e alle 13, e uscite sempre alle 13 e prima delle 18. *Il Secolo XIX* è entrato nel punto dell'avaria: ecco quattro buchi ben visibili sul soffitto, da cui è filtrata l'acqua. Acqua di rubinetto in quantità straordinaria.

A raccogliere le gocce alle 10,30 ancora quattro cestoni normalmente utilizzati



Cestini e bacinelle utilizzati d'urgenza per la raccolta dell'acqua

per i rifiuti e una bacinella. A fianco il reparto di Fio kinesiterapia. Tutto regolare, segnalato con un pannello e una catenella all'ingresso.

Ma entrare è stato possibile per chiunque, la porta è rimasta aperta, e all'interno non si è incontrato nessuno. Attacca la Cgil: «Grandi disagi ieri per utenti e lavoratori, come segnalato dal nostro sportello Sos sanità. Asl 5 intervenga per risolvere la situazione – ha detto il segretario generale spezzino Luca Comiti - I nostri ospedali cadono a pezzi e Asl usa l'avanzo di esercizio di bilancio che ammonta a 3,5 milioni di euro per risanare i debiti del San Martino di Genova. I soldi siano utilizzati invece per mantenere le nostre strutture che definire fatiscenti è eufemismo». Sul punto anche il segretario Pd

sarzanese Marco Baruzzo: «Da anni e con ogni mezzo cerchiamo di richiamare l'attenzione di Cristina Ponzanelli sulle condizioni dell'ospedale cittadino e della sanità locale: chiediamo un confronto pubblico. Ogni volta le nostre sollecitazioni sono archiviate tra spallucce e sberleffi, ci dicono che seminiamo allarmismo, che fondiamo il panico e di non disturbare il manovratore, che in questo caso è Toti. La Regione ha ridotto allo stremo la sanità sarzanese e l'amministrazione tace, complice. Ci ribelliamo contro la volontà politica di condannare all'obsolescenza il San Bartolomeo. La giunta regionale utilizza i risparmi della sanità spezzina per ripianare i bilanci: non c'è prospettiva oltre i tagli lineari». —

## Creati percorsi per gli utenti in modo da evitare la zona interessata

rottura di un tubo per l'osmosi – spiega Asl 5 in una nota -. Il problema si è verificato questa mattina alle 5,30 circa e grazie all'intervento tempestivo di un tecnico specializzato, alle 7,30 era già stato risolto. Abbiamo comunque iniziato la dialisi con 15 minuti di ritardo per permettere ai pavimenti di asciugarsi in modo da garantire la massima sicurezza a pazienti e operatori. Sempre in quest'ottica è stato interdetto il passaggio degli utenti nel corridoio che conduce

---

ELEZIONI EUROPEE DELL'8 E 9 GIUGNO

# Gli aiuti per andare a votare a chi ha problemi fisici

---

LA SPEZIA

---

In vista delle elezioni di sabato 8 e domenica 9 giugno Asl5 comunica sedi e orari degli ambulatori per il rilascio delle attestazioni mediche per elettori non deambulanti o fisicamente impediti affinché possano votare in altra sede del Comune esente da barriere architettoniche, e dei certificati medici per gli elettori impossibilitati a votare in autonomia affinché possano farlo assistiti da un accompagnatore. Asl5 ha previsto l'apertura di ambulatori a cui rivolgersi indifferentemente per tutti i distretti previo appuntamen-

to da richiedere tramite mail [alelezioni@asl5.liguria.it](mailto:alelezioni@asl5.liguria.it) o telefono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ai numeri 0187.534596 o 0187.534519.

L'ambulatorio sito al piano terra del Dipartimento di Prevenzione, via Fiume, 137 sarà aperto mercoledì 5 giugno dalle 10 alle 13, giovedì 6 dalle 10 alle 12, venerdì 7 dalle 11 alle 13, sabato 8 e domenica 9 dalle 9 alle 11. L'ambulatorio di Medicina Legale in via Alfieri, 36 a Sarzana sarà aperto venerdì 7 giugno dalle 9.30 alle 12.30 e il poliambulatorio di via Bertucci, 27 a Brugnato giovedì 6 giugno dalle 14 alle 16. — D.F.

---

ACCORDO CON LA REGIONE

# Gli ambulatori medici aperti nel weekend

---

LA SPEZIA

---

Asl5 comunica gli studi dei professionisti che saranno aperti 1 e 2 giugno nel Distretto 18, grazie all'accordo stipulato tra la Giunta regionale e i medici di Medicina generale.

Dalle 8 alle 12 di sabato 1 giugno alla Spezia aperti gli studi di Erica Neri, piazza Brin, 339; Rosario Leotta, via Crispi, 103 e Luigi Liguori, via Veneto, 309. Dalle 14 alle 17, saranno a disposizione Rossano Bertani, Corso Cavour,

339; Camilla Zattera, via Genova, 141 e Saverio Ricci, via Sarzana, 1006. Il 2 giugno invece saranno aperti gli studi di Erica Guaragna via Fieschi, 238 a Marola (sia mattino che pomeriggio). Alla Spezia, al mattino, aperto lo studio di Pier Celestino Saulino, viale Italia, 475 (aperto anche nel pomeriggio) e Davide Barletta via delle Cave, 114 e nel pomeriggio anche lo studio di Maria Serena Pietra, via Buonviaggio, 149. —

D.F.

Nel 2021 la Regione ha stanziato 20 mila euro per destinarli alla storica manifestazione spezzina. Secondo l'accusa, in cambio l'organizzatore ha appaltato lavori all'azienda della famiglia Cozzani

# «I soldi della campagna vaccini? Usiamoli per finanziare il Palio»

LE CARTE

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

«**L**a Regione dà dei soldi, tutto, loro ci mettono tutti gli striscioni con scritto "Io mi vaccino", "tu ti vaccini", cioè la pubblicità sostanziale. Sarà la prima manifestazione Covid free. Il presidente del Palio del Golfo Gianello mi ha detto che va bene, io gli ho detto, per questa cosa noi diamo come contributo, cioè come Alisa, un contributo per farci anche tutta la campagna promozionale di vaccinazione... Dani, entro fine settimana devo fare l'atto aziendale e se non lo fa dimmelo perché... a me ha dato ordini precisi il presidente». È luglio 2021 quando la Guardia di finanza capta una serie di conversazioni tra il capo di gabinetto di Regione Liguria Matteo Cozzani e l'allora direttore amministrativo di Alisa (cabina di regia della sanità regionale) Daniela Troiano. Il tema sul tavolo è un finanziamento pubblico che Cozzani, stando alla ricostruzione degli investigatori che hanno scoperchiato la Tangentopoli ligure, vorrebbe veicolare al Palio del Golfo di La Spezia, manifestazione di canottaggio che ogni anno richiama migliaia di appassionati nell'estremo levante ligure. Secondo pm e Guardia di finanza, quel finanziamento sarà parte di un accordo corruttivo tra Cozzani e Massimo Gianello, storico presidente della kermesse spezzina che per sdebitarsi appalterà alcuni lavori alla Segnalvara, ditta di cartellonistica della famiglia Cozzani.

L'allora capo di gabinetto, figura centrale della maxi-inchiesta delle procure di Genova e La Spezia, traccia un percorso netto per risolvere la



Cadimare festeggia il trionfo al Palio del Golfo 2021

AUGUSTIN

pratica in breve tempo. Lo spiega con chiarezza anche allo stesso Gianello (colpito da provvedimento d'interdizione che gli vieta di ricoprire cariche in imprese ed enti): «Oggi è venuta l'assessore a dirmi "guarda io avrei pensato di dare 20 mila euro", gli ho detto "no guarda, ti dico: te devi dare 30 mila euro al Palio", "ma io non ho i soldi". Ai soldi ci penso io non ti preoccupare che te li metto sul capitolo». Cozzani però fa anche una raccomandazione allo stesso Gianello: «Io vi do come Sanità, per far mettere gli striscioni e quella roba lì, i famosi 20 mila euro, però non potete non chiedere il Green pass all'entrata perché mi mettete in difficoltà con i miei».

I dialoghi tra Cozzani e Troiano (non indagata) sono invece incentrati su aspetti formali per giustificare la spesa di denaro pubblico: «Allora la Jessica (Jessica Nicolini, la portavoce del presidente Gio-

vanni Toti, ndr) ha bisogno che gli tiri giù un budget di qui alla fine dell'anno... La comunicazione, in generale, perché noi dobbiamo comprare gli spazi sui giornali, le televisioni quella roba lì. Tu hai il tuo bilancio. Allora sul budget della comunicazione, il presidente (Toti, ndr) che è la cosa a cui tiene di più di tutte, ovviamente, perché le cose quando vanno fatte devono essere anche comunicate, quindi tutte le cose che noi facciamo le comunichiamo - osserva Cozzani -. Compriamo i manifesti, lo spazio in televisione, facciamo le dirette, quella roba lì la paga tutta Alisa».

Dopo aver inquadrato l'argomento l'allora capo di gabinetto introduce il tema Palio del Golfo: «In più adesso c'è questa cosa del contributo al Palio ok?». Troiano replica con un'altra domanda: «È un'associazione?». Cozzani: «Sì, sì è un'associazione, anche noi Comuni (Cozzani in

quel momento è pure sindaco di Porto Venere, ndr) diamo soldi al Palio del Golfo. La Regione dà dei soldi, tutto, loro ci mettono tutti gli striscioni con scritto "Io mi vaccino", "Tu ti vaccini". Ancora Cozzani: «Perché praticamente mettono tutte le tribune e si può entrare soltanto con il Green pass o il tampone ok, è una cosa che utilizziamo come, diciamo, testimonial della campagna vaccinale».

Il braccio destro del presidente Toti coinvolge nell'affaire anche il suo segretario, l'amico Filippo Beggi, che verrà indagato per il reato di falso nell'ambito di un'auto-certificazione presentata prima di essere assunto nello staff della Regione. Gli spiega la duplice finalità dell'operazione Palio: «È un modo

**L'ex capo di gabinetto intercettato: «Ho ordini precisi dal presidente»**

per dare anche due soldi a questi qui dell'associazione, perché il prossimo anno ci sono le elezioni a Spezia, quindi dobbiamo tenerceli tutti quanti buoni e un modo invece per dare visibilità alla vaccinazione».

Nello stesso periodo viene intercettata anche una conversazione tra Troiano e lo stesso Beggi: «Occhio...passa tutto da Liguria Digitale (partecipata pubblica, ndr), cioè tutto quello che Alisa fa, di comunicazione, deve farlo attraverso Liguria Digitale», evidenzia la manager della sanità. A quel punto nella discussione interviene Cozzani: «Fai uno schemino con tutti gli appunti, di dove sono, quanto è il Palio che lo facciamo vedere a Toti». —

BRUGNATO

# Un corso per insegnare la ginnastica a misura di anziano

LA SPEZIA

Prevenire le malattie e promuovere la salute, ritardando l'insorgere delle patologie e la perdita delle autonomie, sono i motivi alla base del nuovo progetto di Asl5 in partenza a Brugnato in favore dell'invecchiamento attivo.

Dopo l'apertura dei Presidi di prossimità e la diffusione capillare degli Infermieri di famiglia, il Distretto sociosanitario 17



Ginnastica dolce

di Asl5, con la collaborazione del Centro socio sanitario Sacro Cuore di Brugnato che ospiterà le attività, parte con un corso gratuito Afa (Attività Fisica Adattata) dedicato alla terza età.

Si tratta di una ginnastica a misura di anziani, attenta alle loro limitazioni e patologie, mirata a mantenere attiva la persona sia sul versante motorio, dell'equilibrio e per prevenire cadute, sia per promuovere la socialità e ridurre l'isolamento.

Giovedì prossimo, 6 giugno, alle 16, nei locali del Centro socio sanitario Sacro Cuore di Brugnato in via Sacro Cuore 17, si terrà un open day dimostrativo a cui gli anziani sono invitati a partecipare per informarsi sulle modalità di

adesione e sulle date di avvio del corso.

«Le iniziative di prevenzione e di promozione della salute, ritardando l'insorgere della malattia e la perdita delle autonomie, sono da tempo tra le priorità del Distretto 17 – spiega il direttore del Distretto 17, Maria Elena Cavallo –. Per questo abbiamo organizzato un corso Afa per le aree interne del territorio, poiché più si è vicini ai luoghi di vita degli anziani e più le attività di prevenzione sono efficaci. L'invito è a partecipare numerosi, a mettersi alla prova venendo il 6 giugno alla lezione di prova, poiché prendersi cura della propria salute è il modo migliore di invecchiare». —

D.F.

# Allagata dialisi al San Bartolomeo

## Tutta colpa della rottura di un tubo

### Mattinata di disagi per i pazienti

Il guasto si è verificato intorno alle 5,30, immediato l'intervento di Asl per porre fine al problema «Tutto risolto in breve tempo, le terapie sono slittate di quindici minuti». Non mancano le polemiche

SARZANA

**La mattinata** non è iniziata con il piede giusto per chi, ieri intorno alle 7.30, dovendo già sottoporsi a dialisi al San Bartolomeo di Sarzana, si è trovato di fronte a uno scenario a dir poco inverosimile. L'acqua gocciolava abbondantemente dal soffitto, proprio come se all'interno dell'ospedale e con una giornata di sole, stesse piovendo. La causa dell'allagamento che ha interessato i locali antistanti l'ingresso in dialisi, è stata la rottura di un tubo per l'osmosi, come riferito dalla direzione di Asl 5. All'esterno della struttura il pavimento era bagnato, chiusa la porta per accedere agli ambulatori di Riabilitazione, Emodialisi e l'ambulatorio di Oncologia. Affisso all'esterno un cartello che indicava il percorso alternativo per accedere all'Oncologia. Sul retro dello stabile, un addetto alle pulizie con cestini, carta e bacinelle ha iniziato a raccogliere l'acqua che perdeva dal soffitto, per risolvere la situazione.

«**Il problema** si è verificato questa mattina alle 5.30 circa e, grazie all'intervento tempestivo di un tecnico specializzato, alle 7.30 era già stato risolto – ha specificato la direzione di Asl 5 – Abbiamo comunque iniziato la dialisi con 15 minuti di ritardo per permettere ai pavimenti di asciugarsi, in modo da garantire la massima sicurezza a pazienti e operatori. Sempre in quest'ottica è stato interdetto il passaggio degli utenti nel corridoio che conduce all'oncologia, comunque raggiungibile attraverso un percorso alternativo che si è provveduto a segnalare». Nel pomeriggio invece l'unico disagio rimasto sarebbe stato il blocco di entrambi gli ascensori pedonali, quindi non adibiti al trasporto di barelle «che si aprono nei locali che so-



Il pavimento allagato nell'area antistante dialisi al San Bartolomeo: il problema causato dalla rottura di un tubo dell'osmosi

no stati coinvolti dall'allagamento poiché si sta provvedendo ad un check tecnico per accertare che l'acqua eventualmente filtrata dal piano non abbia procurato danni al sistema di elevazione». Controllo che dovrebbe concludersi nel giro di poche ore. A commentare l'ennesimo «disagio per utenti e lavoratori» è stata invece la Cgil. «Asl 5 intervenga per risolvere la situazione – ha commentato Luca Comiti, segretario della Cgil spezzina – I nostri ospedali cadono a pezzi e l'azienda usa l'avanzo di

esercizio di bilancio, ben 3 milioni e mezzo di euro, per risanare i debiti del San Martino di Genova. Sarebbe opportuno utilizzare quelle risorse per mantenere le nostre strutture che definire fatiscenti è un eufemismo». Da ricordare che lo scorso 3 maggio a sollevare l'attenzione sul reparti Dialisi, oggetto dell'allagamento di ieri mattina, era stato il consigliere di Sarzana protagonista Andrea Tonelli che protocollando un'interrogazione indirizzata alla giunta Ponzanelli aveva chiesto di poter in-

stallare una pensilina di accesso al reparto per permettere ai circa 60 utenti dializzati che ogni giorno si recano al San Bartolomeo (e agli accompagnatori) di potersi proteggere dalle intemperie.

**Elena Sacchelli**

#### PROTESTA

**Luca Comiti (Cgil): «Utilizzare i 3 milioni destinati al S.Martino per rimettere in sesto le nostre strutture»**

---

[Sarzana](#)

# **Palazzo Roderio illuminato di rosso nella giornata mondiale della sclerosi multipla**

**Oggi** Giornata mondiale della sclerosi multipla promossa da Aism, Sarzana partecipa illuminando la facciata di palazzo Roderio di colore rosso per veicolare un messaggio alla comunità per riflettere e partecipare alla campagna di sensibilizzazione.

# L'allagamento al San Bartolomeo

## «Servono interventi strutturali»

Il consigliere Natale incalza la Regione: «Si può usare l'avanzo di bilancio Asl»

---

SARZANA

---

«**Per la seconda volta** in poche settimane i pazienti di dialisi e oncologia del San Bartolomeo si sono trovati di fronte una piscina olimpionica per poter accedere ai reparti per via di un guasto alle tubature. Una situazione indecente a cui la Regione Liguria deve mettere un freno». Parole del consigliere e segretario regionale del Partito democratico Davide Natale che, commentando l'allagamento verificatosi nella mattinata di mercoledì nell'area antistante l'ingresso della Dialisi del nosocomio sarzanese, ha annunciato di voler presentare un'interroga-



zione a Genova per chiedere interventi urgenti per garantire la funzionalità degli ospedali del nostro territorio, sia di Sarzana che della Spezia.

«**Servono investimenti** strutturali per garantire la funzionalità del San Bartolomeo – ha sottolineato il consigliere Natale –. Oltre che con i continui allagamenti, il personale sociosanitario e i cittadini hanno dovuto fare i conti con un blocco ascensori fuori uso per tutta la giornata. Le aree esterne necessitano di un intervento immediato, senza contare che della piazzola per l'elisoccorso autorizzato nelle ore notturne ancora non si vede ombra. Asl 5 ha un avanzo di bilancio di 3.6 milioni di euro e crediamo che la giunta regionale dovrebbe stanziarli per intervenire sulla rete ospedaliera al più presto».

**Elena Sacchelli**

# Accesso a medicina 1080 ragazzi alla prova del test che cambia

di **Valentina Evelli**

«Il cambio del test in corsa non è mai una buona notizia ma speriamo di farcela». Ansia, emozione e tante speranze tra i 1.081 candidati che ieri mattina hanno partecipato al test d'ingresso per la facoltà di Medicina all'università di Genova. È stata la prima tra le due sessioni previste per i futuri camici bianchi, con una seconda prova già fissata per il prossimo 30 luglio per poi considerare il punteggio migliore tra i due test. «Ho studiato la sera, durante l'intervallo a scuola e tutti i fine settimana ma non so se basterà – racconta Rossella, 18 anni arrivata da Varazze con il padre – Nelle ultime settimane riuscire a incastrare la preparazione per la maturità con lo studio per la prova selettiva è diventato sempre più difficile». Quest'anno a Genova per entrare nella facoltà di Medicina si erano iscritti in 1.157 a fronte dei 330 posti disponibili, (il 6% in meno rispetto al 2023 quando furono 1.280) ma ieri mattina si sono presentati 1.081 candidati, il 93,4% del totale. «Tutto si è svolto regolarmente – ha detto Piero Ruggeri, preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'università di Genova – Non ci sono state polemiche o proteste come avvenuto in altre città». Tanti gli studenti che avevano già tentato il quiz lo scorso anno, in quarta superiore, e in coda, prima di entrare all'ex polo Saiwa, ci sono soprattutto giovani under 20. «Lo scorso anno ero stata ammessa, avevo ottenuto 62 punti – racconta Sara, 18 anni di Sanremo – Ora con le nuove modalità non so se basteranno, mi aspetto punteggi ben più alti. E anche io spero di riuscire a fare meglio, vedremo». Un cambio in corso dopo l'esperienza del Tolc Med, che è durato appena un anno. Si riparte dal test cartaceo, uguale per tutti i candidati con 100 domande in 60 minuti a risposta multipla (23 quesiti di biologia, 15 di chimica, 13 fisica e matematica, 4 competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi e 5 di logica) ma a suscitare le perplessità dei candidati è il database di 3.500 quesiti da cui è stato preso anche il test ufficiale. «Molti ragazzi si sono studiati a memoria centinaia di prove del database, se saranno fortunati, rischiano di passare senza avere una vera preparazione alla spalla – racconta Sofia Bonetto di Alessandria – Non capisco perché abbiano deciso di cambiare le modalità dello scorso anno». Sofia ha partecipato a un corso privato per riuscire a passare il test. Insieme a lei altri 50 compagni che hanno seguito le stesse lezioni, tra loro anche Riccardo. «Vorrei diventare chirurgo estetico, speriamo di passare il test in questi mesi ho studiato molto per prepararmi – racconta lo studente genovese del liceo Cassini – Avrei preferito il Tolc Med dello scorso anno ma è andata così». E tra i candidati per i cinque posti destinati agli allievi extra comunitari c'era anche Rayan arrivato in Italia quattro giorni fa. «Ho fatto più di 3.200 quesiti di preparazione, speriamo che bastino – racconta il di-

Lieve flessione  
degli iscritti rispetto  
all'anno scorso  
Ansie e timori  
dei giovani in un anno  
che sarà ancora  
“di transizione”

ciotenne accompagnato da suo fratello Ibrahim che vive a Genova da quattro anni e studia ingegneria informatica – Temo soprattutto le domande di competenza e lettura, ho fatto un corso di italiano di sei mesi ma non so se basterà». E dal 2025 le regole potrebbero nuovamente cambiare. «Sicuramente questo è un anno di transizione – ha ribadito il preside Ruggeri – Ma il numero programmato non viene messo in discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Ma le donne non devono girare da un ospedale all’altro”

Si apre sull’ospedale Galliera di Genova un caso politico in Liguria, con M5s, Pd e Linea Condivisa che chiedono in Parlamento e in consiglio regionale risposte e chiarimenti su una presunta interruzione di servizio pubblico.

«A questo punto apriamo una questione Galliera - attacca il consigliere regionale Gianni Pastorino, Linea Condivisa, vicepresidente della Commissione regionale Salute - esiste una coltre sulla scelta di questo ospedale, ma adesso ci muoveremo in tutte le sedi competenti perché si tratta di un ospedale pubblico, che riceve consistenti fondi pubblici, è un Dea di primo livello e deve eseguire direttamente anche le Ivig, perché altrimenti non applica una legge dello Stato. È grave che chi acce-

de a questa struttura non possa richiedere direttamente l’interruzione volontaria di gravidanza, ma venga trasferita all’ospedale Evangelico. Si leva anche la protesta del Pd, sulla scia delle parole della portavoce nazionale delle donne Dem, Roberta Mori: «Il Galliera svolge un servizio pubblico e non può alzare una barriera psicologica e sostanziale verso le donne che chiedono un’interruzione di gravidanza - dice il consigliere regionale, e vicecapogruppo Pd, Roberto Arboscello - l’obiezione di coscienza dei singoli medici, tutelata dalla legge, non può ricadere su un intero ospedale, perché così si nega il diritto garantito dalla legge 194. A poco vale la giustificazione che nel caso di richieste la struttura si appoggia all’ospedale

## Pd, Linea Condivisa e M5s chiedono risposte in Regione e in Parlamento



▲ Il consigliere regionale Gianni Pastorino

Evangelico. Nel momento di una scelta così delicata, una donna deve trovare subito il sostegno necessario e un’immediata risposta alle sue decisioni e non essere sballottata da un posto all’altro. La Regione provveda, attraverso interventi mirati, affinché al Galliera l’applicazione della legge 194 non sia in alcun modo intralciata, diversamente continueremo ad assistere all’interruzione di un servizio pubblico».

E la questione, come già annunciato dal parlamentare ligure M5s Luca Pirondini, approderà anche in aula a Roma: «Un ospedale pubblico deve garantire il rispetto della 194: sulla scelta di interrompere o meno una gravidanza non ci possono essere condizionamenti di alcun tipo - dice - è gravissimo che a un nosoco-

mio pubblico sia permesso di rimbalzare una donna su un’altra struttura sanitaria. Merita poi un approfondimento legale il caso della giovane donna, dirottata dal Galliera all’ospedale Villa Scassi per interrompere la gravidanza, che sarebbe stata avvicinata da persone che le hanno offerto denaro e lavoro in cambio della rinuncia all’aborto». E il capogruppo regionale M5s, Fabio Tosi, aggiunge: «Presenterò un’interrogazione all’assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola: la sensazione è che si stia ledendo il diritto all’autodeterminazione della donna e che qualcuno non si stia correttamente adoperando affinché il sistema sanitario regionale garantisca il rispetto della 194». — **michela bompani**

# Quaglia “Il Galliera applica la 194 d’intesa con l’Evangelico e tutto funziona bene”

di Michela Bompani

«L’ospedale Galliera onora la legge 194 e la applica interamente, grazie a un accordo siglato diciassette anni fa con l’ospedale Evangelico»: Francesco Quaglia, direttore generale dell’ente ospedaliero genovese presieduto dall’arcivescovo di Genova, Marco Tasca, risponde nettamente alla portavoce nazionale delle donne del Pd, Roberta Mori. In un’intervista a *Repubblica*, Mori ha riaperto il caso dell’ospedale Galliera che, tradizionalmente, non esegue nella propria struttura interruzioni volontarie di gravidanza: «Un ospedale che gode di finanziamenti pubblici e non pratica Ivg, come il Galliera, rappresenta una interruzione di pubblico servizio, perché l’obiezione di coscienza dei singoli non deve mai diventare obiezione di struttura», ha detto, rimettendo al

presidente della Regione, ora agli arresti domiciliari, Giovanni Toti, la responsabilità della situazione, essendo il Galliera inserito nel sistema sanitario regionale. E nel pieno della protesta che attraversa Genova, con le manifestazioni della scorsa settimana promosse in città da Non una di meno contro l’ingresso delle associazioni Pro vita nei consultori, il Galliera rivendica l’impegno sulla 194.

**Direttore Quaglia, al Galliera non si eseguono interruzioni di gravidanza?**

«Dal 2006 vige una convenzione con l’ospedale Evangelico internazionale, a Castelletto, quindi vicino alla nostra sede: e precisamente sull’interruzione di gravidanza dal 5 giugno 2007 abbiamo sottoscritto in Regione un protocollo d’intesa.

Il Galliera rispetta in toto il protocollo applicativo della legge 194: il nostro ospedale assicura l’accettazione e la presa in carico delle pazienti che vogliono interrompere una gravidanza e attiva tutte le procedure necessarie. Per l’esecuzione dell’interruzione, poi, utilizza la struttura dell’ospedale Evangelico internazionale. Noi abbiamo due

## Carignano

L’ospedale è stato messo sotto accusa da Roberta Mori, pd. A sinistra il dg Francesco Quaglia



punti di accesso, gli ambulatori di ginecologia e il pronto soccorso: tutte le donne che si presentano da noi, con questa richiesta, vengono normalmente prese in carico».

**Non si tratta di una “obiezione di struttura”, come l’ha definita Mori?**

«Tutto il percorso è garantito dall’ospedale Galliera, dall’accettazione alla presa in carico,

soltanto per gli interventi, sia chirurgici sia di somministrazione del farmaco, vengono utilizzati operatori e strutture dell’ospedale Evangelico. Il 90% delle interruzioni avviene per via farmacologica. Parlare di obiezione di struttura è una presa di posizione politica, che il Galliera respinge in ogni modo».

**L’Evangelico però non**

**appartiene all’ospedale Galliera.** «E’ vero l’ospedale Evangelico appartiene a un altro ente, ma al Galliera non è vero che ci siano solo medici obiettori».

**Quanti medici non obiettori ci sono nel suo ospedale?**

«I non obiettori sono sette su quattordici, la metà. Io dirigo questo ospedale dal gennaio 2023, l’organizzazione era già questa, non ci sarebbe differenza se eseguiamo le Ivg qui».

**Potrebbe cambiare questa organizzazione? Nella struttura del Galliera potrebbero iniziare ad essere eseguite Ivg?**

«Non vedo necessità di cambiare, sta funzionando tutto benissimo, così garantiamo risposte a tutte le richieste delle donne. Questa organizzazione è funzionale, abbiamo un numero di medici che in

questo modo riesce a garantire tutto il percorso necessario, grazie alla rete con l’Evangelico».

**Nei giorni scorsi, si è rivolta a voi una donna che chiedeva un intervento di Ivg, però dice di essere stata dirottata all’ospedale di Villa Scassi, non all’Evangelico: perché?**

«La donna è arrivata per sottoporsi a un test di gravidanza e, una volta conosciuto l’esito, positivo, ha deciso di voler eseguire immediatamente l’interruzione.

All’Evangelico non era possibile, perché seppur eseguito in tempi immediati, va prenotato, proprio per aiutarla è stata indirizzata presso l’ospedale dell’Asl 3, che li esegue 24 ore su 24».

**Al Galliera viene somministrata la pillola del giorno dopo?**

«Sì, la somministrazione della pillola del giorno dopo avviene in modo diretto, sia negli ambulatori che nel pronto soccorso».

**Direttore, farà entrare le associazioni antiabortiste nei locali dei suoi ambulatori?**

«Questo è un ospedale e i dibattiti di tipo sociale si trattano semmai in un consultorio. All’ospedale si accede quando si è presa una decisione e si deve ricevere direttamente assistenza sanitaria e la certezza dell’esecuzione dei Lea».

— “ —  
*I nostri reparti assicurano la presa in carico delle pazienti. La metà dei nostri medici non sono obiettori. Somministriamo anche la pillola del giorno dopo*

— ” —